



## UOA Polizia Metropolitana e Protezione Civile

Reggio Calabria 29.4.2026

### **Relazione Preliminare: Rif. Obiettivo Op.1/ Struttura UOA Polizia Metropolitana e Protezione Civile. Il sistema integrato di Protezione Civile. Il Piano di Emergenza Metropolitanano per una consapevole cittadinanza attiva.**

Con riferimento a quanto indicato in oggetto e preso atto della Deliberazione Sindacale n. 76/2026 avente ad oggetto: " *Approvazione del Piano degli Obiettivi di Performance 2026* " , la presente Relazione vuole rappresentare un riferimento di contesto e di base in relazione alle attività funzioni e competenze attribuite dalla normativa vigente in tema di Protezione Civile, del contesto in cui l'Ente e le attività si inseriscono.

Il principale riferimento di contesto e a carattere generale riferita al Piano di protezione civile (*così come anche si evince dai siti istituzionali dedicati*) è quello che lo individua come un insieme di procedure operative di intervento per fronteggiare una qualsiasi calamità attesa in un determinato territorio.

Un piano di protezione civile deve pertanto sicuramente contenere funzioni programmatiche finalizzate alla previsione e prevenzione e rappresenta lo strumento che consente alle autorità di predisporre e coordinare gli interventi di soccorso a tutela della popolazione e dei beni in un'area a rischio.

Tra gli obiettivi di un Piano di Protezione Civile, così come anche richiamato nei siti istituzionali prima indicati *c'è anche quello di garantire con ogni mezzo il mantenimento del livello di vita "civile" messo in crisi da una situazione che comporta gravi disagi fisici e psicologici.*

Il contenuto e la struttura di un Piano di protezione civile mutano ovviamente a secondo dell'ente che lo deve compilare e approvare e alla normativa e al contesto di riferimento. Tuttavia e per quanto riguarda le caratteristiche comuni di un Piano di Protezione Civile, si evidenzia che questi si articola almeno in almeno tre parti fondamentali.

1. *Parte generale:* raccoglie tutte le informazioni sulle caratteristiche e sulla struttura del territorio;
2. *Lineamenti della pianificazione:* stabiliscono gli obiettivi da conseguire per dare un'adeguata risposta di protezione civile ad una qualsiasi situazione d'emergenza, e le competenze dei vari operatori;
3. *Modello d'intervento:* assegna le responsabilità decisionali ai vari livelli di comando e controllo, utilizza le risorse in maniera razionale, definisce un sistema di comunicazione che consente uno scambio costante di informazioni.

A livello comunitario, la caratteristica principale del sistema di Protezione Civile è riferita al c.d. *Meccanismo Unionale di Protezione Civile (MUPC)* che coordina la risposta europea alle catastrofi naturali e provocate dall'uomo. Istituito nel 2001, facilita la cooperazione tra gli Stati membri (più Norvegia, Islanda, Liechtenstein) per assistenza rapida tramite il Centro di Coordinamento della Risposta alle Emergenze (ERCC), attivo 24/7. Include risorse volontarie (pool) e il sistema rescEU per emergenze estreme.

La normativa di riferimento *in Italia* all'interno della quale trovano riferimento le attività gli organi e le competenze in materia di protezione civile, riguarda il *Codice della Protezione Civile introdotto dal Decreto Legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018*, e ss.mmm. ed ii. nasce con l'obiettivo di semplificare e rendere più lineari le disposizioni di protezione civile.

La riforma ribadisce un modello di Servizio Nazionale policentrico, allo scopo di garantire una operatività lineare, efficace e tempestiva ea tale scopo prevede un sistema integrato e coordinato che coinvolge lo Stato, le Regioni e le Autorità locali.

Particolarmente importanti sono le previsioni del codice in materia di previsione, il Codice prevede infatti, innovazioni relative allo studio degli scenari di rischio. Tale *attività di previsione*:

- è propedeutica alle correlate funzioni relative al sistema di allertamento e alla pianificazione di protezione civile;
- tiene conto dell'evoluzione della materia nel tempo esplicitando che l'ambito della prevenzione è sia strutturale sia non strutturale, anche in maniera integrata.

Con riferimento invece alla *gestione delle emergenze nazionali*, il Codice introduce il c.d. "*stato di mobilitazione*", che consente al sistema territoriale di mobilitare le sue risorse in via preventiva rispetto alla dichiarazione dello stato di emergenza.

Il Codice, come richiamato anche all'interno dei siti istituzionali competenti, ribadisce altresì un *ruolo chiave della pianificazione e punta al superamento di una concezione "compilativa" di Piano in favore di una visione evoluta* volta a rendere questo strumento pienamente operativo. il codice esplicita infatti le le *tipologie di rischio* di cui si occupa la protezione civile in vari scenari: sismico, vulcanico, da maremoto, idraulico, idrogeologico, da fenomeni meteorologicamente avversi, da deficit idrico, da incendi boschivi. Lo stesso codice evidenzia inoltre i *rischi a cui il Servizio Nazionale può essere chiamato a cooperare*: chimico, nucleare, radiologico, tecnologico, industriale, da trasporti, ambientale, igienico-sanitario, da rientro incontrollato di satelliti e detriti spaziali.

A livello Regionale invece un ruolo fondamentale e la relativa disciplina di riferimento fanno capo invece alla *Legge Regionale 24 febbraio 2023 n.9*, che riorganizza le funzioni regionali, definendo il Sistema Regionale, la pianificazione (Piano Regionale, Piani Comunali), la gestione dei rischi (incendi boschivi, dissesto idrogeologico) e il ruolo del volontariato, con strumenti operativi come le Zone di Allertamento e le Linee Guida per i Piani Comunali, tutto volto a tutelare vita, beni e ambiente.

Nello specifico la Legge 9/2023: "Disciplina del Sistema di protezione civile della Regione Calabria " (pubblicata sul BURC n. 49 del 24 febbraio 2023) definisce anche le competenze attribuite alla Città Metropolitana di Reggio Calabria: in particolare " Art. 7 (Funzioni della Città metropolitana di Reggio Calabria) 1. *Nell'ambito del Sistema regionale di protezione civile, alla Città metropolitana di Reggio Calabria, quale Ente di area vasta, sono attribuite le seguenti funzioni: a) attuazione sul territorio di competenza delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi stabilite nella programmazione regionale, con l'adozione dei connessi provvedimenti amministrativi; b) alla predisposizione del Piano di protezione civile di area vasta sulla base degli indirizzi regionali di cui all'articolo 18, in raccordo con le Prefetture; c) alla vigilanza sulla predisposizione da parte delle proprie strutture di protezione civile, dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, da attivare in caso di emergenze. 2. Al fine di garantire l'effettività dello svolgimento delle funzioni delegate di cui al presente articolo, la Città metropolitana di Reggio Calabria provvede all'ordinamento dei propri uffici mediante l'adozione di un'adeguata struttura organizzativa, dotata di professionalità qualificate e specificamente formate e aggiornate, ivi inclusa la nomina di un responsabile di protezione civile in possesso di formazione specifica."*

Un ulteriore aspetto rilevante della stessa normativa regionale fa espresso riferimento al Piano di Emergenza di Protezione Civile, disponendo in particolare all'Art.18 (Piani di protezione civile della Città metropolitana, di ambito e dei Comuni) che: "...1. *Con deliberazione della Giunta regionale sono definiti gli indirizzi per la redazione, l'aggiornamento, la revisione e la valutazione periodica dei piani di protezione civile, della Città metropolitana di Reggio Calabria, d'ambito e dei Comuni ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera b), del Codice. 2. Fatte salve le direttive di cui all'articolo 18, comma 4, del Codice, gli indirizzi regionali assumono carattere vincolante per la redazione, l'aggiornamento o revisione e la valutazione periodica della pianificazione di protezione civile di livello territoriale locale. A tal fine, la Regione può mettere a disposizione degli enti locali, quale supporto nell'attività di pianificazione, un sistema informativo anche per consentire una più agevole fruizione di indicazioni e indirizzi uniformi. 3. Ciascun ente locale, nella propria attività di pianificazione di protezione civile, esegue, in base agli indirizzi regionali, la ricognizione e il coordinamento delle diverse pianificazioni urbanistiche e territoriali di propria competenza, con la finalità di integrare gli scenari di rischio nei piani urbanistici e territoriali e di rendere coerenti con tali scenari di rischio le previsioni dei piani stessi. I contenuti dei piani di protezione civile devono essere coordinati con i contenuti del Piano regionale di protezione civile di cui all'articolo 17, al fine di assicurarne la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenute. 4. La pianificazione d'ambito è realizzata dai Comuni di ciascun ambito di appartenenza secondo le modalità definite dalla deliberazione della Giunta regionale di cui al comma 1. 5. I piani di protezione civile della Città metropolitana di Reggio Calabria e degli ambiti sono predisposti in raccordo con la Prefettura territorialmente competente, anche ai fini di assicurare quanto previsto dall'articolo 9 del Codice. 6. A livello comunale, si provvede alla predisposizione dei piani comunali di protezione civile sulla base degli indirizzi regionali di cui alla lettera b), comma 1, dell'articolo 11 del Codice. I contenuti della pianificazione di protezione civile comunale devono comunque essere commisurati all'effettiva capacità di pianificazione da parte dei Comuni di piccole dimensioni. Alla definizione dei piani di protezione civile comunali, al loro aggiornamento e alla relativa attuazione concorrono tutte le aree/settori dell'amministrazione (ad esempio: urbanistica, settori tecnici, viabilità) sotto il coordinamento del Servizio di protezione civile comunale ove esistente...."*

Per quanto concerne la Città Metropolitana di Reggio Calabria, pertanto Piano di Protezione Civile rappresenta un documento strategico e operativo per la gestione delle emergenze, che include l'analisi dei rischi (sismico, idrogeologico, ecc.), la mappatura delle risorse (aree di accoglienza, vie di fuga) e la definizione delle procedure per coordinare interventi e amministrazioni in caso di calamità, integrando le direttive regionali e nazionali. Questo fa anche riferimento all'attività regolamentare specifica di riferimento vigente della Città Metropolitana di Reggio Calabria.

Allo stato attuale e per questo Ente, il Piano di Emergenza Metropolitan è in fase di definizione, a seguito di Determina dirigenziale n. R.G. n° 455/2025 di aggiudicazione e in ogni caso riguardo alla sua struttura, lo stesso terrà necessariamente conto dei contenuti generali previsti dalla normativa vigente di specie ed in particolare i già richiamati: Decreto Legislativo 1/2018 (Codice della Protezione Civile) e Legge Regionale n. 9 del 2023, che riorganizza le funzioni regionali, definendo il Sistema Regionale, la pianificazione (Piano Regionale, Piani Comunali), la gestione dei rischi (incendi boschivi, dissesto idrogeologico) e il ruolo del volontariato, con strumenti operativi come le Zone di Allertamento e le Linee Guida per i Piani Comunali, tutto volto a tutelare vita, beni e ambiente.

Il Piano di emergenza metropolitan di protezione civile, prevederà un sommario indice di contesto e di carattere generale e in dettaglio sarà composto da n. 6 fascicoli corrispondenti a precisi scenari di rischio. Questi fanno riferimento e tengono conto a loro volta delle peculiarità del territorio della Città Metropolitana di Reggio Calabria e si articoleranno in:

### **Fascicolo 1 inquadramento generale**

A - Parte Generale

A.1. Dati di Base

A.1.1. Inquadramento territoriale

A.1.2. Clima

A.1.3. Caratteristiche geomorfologiche, vulcanologiche e sismicità

A.1.4. Inquadramento generale del rischio idrogeologico

A.1.5. Caratteristiche idrauliche

A.1.6. Demografia

A.1.7. Sistema delle infrastrutture

A.1.8. Reti locali di monitoraggio

A.1.9. Strutture sensibili: edifici strategici e di interesse pubblico

A.1.10. Beni ambientali e culturali.

A.2. Scenari degli eventi attesi

### **Fascicolo 2 FASCICOLO 2 RISCHIO IDRAULICO, EVENTI METEO AVVERSI, IDROGEOLOGICO**

A.2.1. Rischio Idraulico

A.2.1.1 Rischio eventi meteo avversi

A.2.2. Rischio Idrogeologico

### **FASCICOLO 3 RISCHIO SISMICO**

A.2.3. Rischio Sismico

### **FASCICOLO 4 RISCHIO MAREMOTO E INCENDI BOSCHIVI**

A.2.5. Rischio Maremoto

A.2.6. Rischio Incendi Boschivi

### **FASCICOLO 5 RISCHIO INDUSTRIALE, TRASPORTO MERCI PERICOLOSE E INCIDENTE AEREO**

A.2.7. Rischio Industriale

A.2.8. Rischio Trasporto Merci Pericolose

A.2.9. Rischio Incidente Aereo

Saranno poi previsti ulteriori n. 2 fascicoli relativi a:

### **FASCICOLO 7 LINEAMENTI DI PIANIFICAZIONE**

B - Lineamenti della pianificazione

B.1 Coordinamento Operativo nazionale

B.2. Coordinamento Operativo regionale

B.3. Coordinamento Operativo locale

B.4. Coordinamento Operativo comunale

B.5. Centri operativi di coordinamento

B.5.1 Il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)

B.5.2 Centri Operativi Misti (C.O.M.)

B.5.3 Centri Operativi Comunali (C.O.C.)

B.6. Le Funzioni di Supporto

B.7. Componenti e Strutture Operative di Protezione Civile

B.7.1. Il quadro degli Attori di livello sovra-comunale

B.7.2. Il quadro degli Attori di livello comunale

### **FASCICOLO 8 MODELLO DI INTERVENTO**

C - Modello di Intervento

Pianificazione del modello d'intervento

Si rappresenta inoltre, come prima indicato, che il sistema di protezione civile in Italia è di tipo integrato, questo comporta un necessario coordinamento che vede come riferimento a livello territoriale la Regione Calabria; in particolare e per quanto concerne il Piano di Emergenza metropolitano di Protezione Civile della Città Metropolitana, questi dovrà tenere conto delle linee di indirizzo e coordinamento della Regione Calabria, ma anche dei *Piani Comunali di Protezione Civile dei Comuni aggiornati* che fanno parte del territorio Metropolitano.

Riguardo l'iter, questo prevederà obbligatoriamente, così come previsto dalla legge regionale 9/2023 , relativamente al necessario e preventivo coinvolgimento secondo le modalità ivi previste:

- della Prefettura - Ufficio Territoriale di Governo di Reggio Calabria
- della Regione Calabria - Dipartimento Regionale di Protezione Civile

Successivamente e trattandosi di attività di pianificazione e programmazione lo stesso Piano dovrà poi essere approvato dal Consiglio della Città Metropolitana di Reggio Calabria ai sensi dell'art. 42 del TUEL approvato con D.Lgs.267/2000.

Una volta approvato nella sua versione definitiva e inviato agli organi statali e regionali competenti, il Piano sarà pubblicato all'interno del sito istituzionale dell'Ente e dovrà essere oggetto di disseminazione tra i cittadini metropolitani in forma individuale e associata.

[f.to](#) Il Responsabile del Servizio EQ Protezione Civile

Dott. Stefano Calabrò

[f.to](#) Il Dirigente Comandante a.i.

Colonnello Polizia Locale

Dott. Francesco Macheda